



Comune di Bovolone



PROGETTO EDUCATIVO PEDAGOGICO

a.e. 2013/2014

ASILO NIDO COMUNALE

"IL SOLE"



IL PROGETTO EDUCATIVO: CHE COS'E' E PERCHE' VIENE ATTUATO

FINALITA' EDUCATIVE

Il nido è uno spazio strutturato, pensato e organizzato nel quale il bambino ha la possibilità di crescere, condividere e fare attività, sperimentando contesti relazionali diversificati.

Gli adulti che si prendono cura del benessere del bambino e della sua crescita individuale lo fanno attraverso un lavoro di presa in carico, in un contesto programmato di responsabilità ed attività, atte a stimolare conoscenze, competenze e autonomie, proprie di ogni fase dello sviluppo del bambino stesso.

Il progetto educativo-pedagogico è quindi quell'insieme di interventi pensati per il bambino dai 6 ai 36 mesi, che manifesta bisogni relazionali, di contenimento affettivo forti e persistenti, bisogni cognitivi e psicomotori, ai quali l'educatore cerca di rispondere attraverso momenti di cura (nel senso più ampio del termine), per far sentire il bambino speciale e unico. L'adulto attuerà gesti caratterizzati da costanza e continuità, per consentire l'instaurarsi di relazioni e legami stabili di fiducia, protezione e sicurezza, che permetteranno al singolo di avventurarsi con serenità nell'importante processo di individuazione.

Questa scelta diverrà il filo conduttore del percorso educativo per cui ogni educatrice sarà il riferimento del gruppo di bambini che prenderà in carico e dei loro genitori, fino al raggiungimento del momento del passaggio alla scuola dell'infanzia.

"Programmare" significa che ogni educatore effettuerà scelte, individuerà strategie e organizzerà il lavoro educativo-didattico attraverso fasi che rispondano ai bisogni dei bambini.

La progettazione annuale è dunque il contenitore dell'intenzionalità professionale dell'adulto, coerente con le finalità del servizio e del metodo applicato e condiviso da ogni educatore, e si esprime attraverso:

- strutturazione ambientale
- progettazioni
- verifiche pedagogico-didattiche
- formazione degli educatori

Dal progetto educativo emerge il progetto di lavoro dell'équipe educativa che si sviluppa in:

- conoscenza delle fasi evolutive
- atteggiamento osservativo
- scelte di punti di riferimento teorici
- scelte metodologiche
- percorsi didattici
- modalità di comunicazione fra operatori
- modalità di incontro coi genitori
- rapporti con il territorio
- programmazione e verifica

Il progetto pedagogico si attua all'interno di un ambiente educativo che nella sua organizzazione è legato a persone, tempi, spazi, modalità e strategie; contribuendo al benessere emotivo e allo sviluppo cognitivo del bambino.

"Non ho mai insegnato nulla ai miei studenti, ho solo cercato di metterli nelle condizioni migliori per imparare."

A. Einsetein

PREMESSA INTRODUTTIVA

Il nido d'Infanzia "Il Sole" nasce nel 1985 da una cooperativa di Bovolone come centro per l'infanzia, per soddisfare le esigenze delle famiglie del paese. Nel 1989 il servizio diventa comunale occupando la sede data dallo stesso, in via Roma. Nel 2005 l'asilo nido si trasferisce nell'attuale sede di via Lino Turrini, sede costruita appositamente dal comune vista la forte richiesta del servizio da parte della cittadinanza.

Il servizio è gestito in convenzione con il comune di Bovolone tramite appositi bandi di gara della durata di tre o cinque anni; dalla sua fondazione ad Agosto 2010 è stato gestito dalla cooperativa sociale "Il Giardino", mentre da settembre 2010 è gestito dalla cooperativa "Codess sociale" che è responsabile dell'attività educativa del servizio.

Codess sociale, la cui sede legale e amministrativa è situata a Padova in via Boccaccio 96; è una cooperativa sociale di tipo A nata a Venezia nel 1979 che opera in tutto il territorio nazionale nel settore socio-assistenziale, socio-sanitario e socio-educativo. Essa è certificata UNI EN ISO 9001 per la progettazione e gestione di servizi rivolti a bambini, giovani, disabili, anziani e persone in trattamento psichiatrico e secondo la norma SA8000 per la responsabilità sociale e d'impresa.

CARATTERISTICHE AMBIENTALI

Il nido comunale "Il Sole" è sito a Bovolone in via Lino Turrini 92.

Numero di tel.: **045-7103713**

Indirizzo e-mail: **nidobovolone@codess.com**

La struttura priva di barriere architettoniche è composta da un edificio esagonale tutto a piano terra con cucina interna, lavanderia e circondato da un giardino attrezzato.

E' un servizio socio-educativo che accoglie bambini dai 6 mesi ai 3 anni e la sua ricezione è di 60 bambini fino ad arrivare a un massimo di 72 bambini .

L'organico attualmente in servizio al nido è composto da 14 persone così distribuite:

n. 10 educatrici di cui una con la funzione di coordinatrice

n. 1 socia volontaria

n. 3 ausiliarie

n. 1 cuoca

n. 1 responsabile pedagogica

COMPETENZE DEL PERSONALE

La coordinatrice:

- coordina gli aspetti organizzativi generali del servizio in collaborazione con la responsabile pedagogica;
- coordina gli educatori nell'elaborazione del progetto educativo e nella verifica della sua attuazione, nella piena valorizzazione delle risorse umane e professionali disponibili, nonché le attività socio-pedagogiche e ludiche che si realizzano al nido;
- mantiene i rapporti coi genitori, con il comune, con il comitato di gestione e con la cooperativa Codess sociale, per ogni eventuale problema di rispettiva competenza connesso al buon andamento del nido;
- tiene colloqui informativi coi genitori;
- si accerta sull'esito degli inserimenti e delle condizioni di salute dei bambini frequentanti;
- cura i rapporti con le altre istituzioni per l'infanzia presenti sul territorio;
- controlla la preparazione e la qualità degli alimenti, la pulizia e l'igiene del nido;
- promuove e convoca incontri con tutto il personale del nido al fine di realizzare occasioni costruttive per determinare una maggiore funzionalità del servizio;
- vigila sul corretto espletamento delle attività del personale promuovendo e garantendo il rispetto delle decisioni organizzative assunte.

Le educatrici:

rispondono agli obiettivi di sviluppo cognitivo, affettivo e sociale del bambino, nonché di integrazione dell'azione educativa della famiglia.

Alle educatrici competono:

- la cura dell'igiene personale del bambino, della sua alimentazione, della sua serenità e della sua incolumità;
- la messa in atto della progettazione attraverso l'organizzazione di attività educative/didattiche adeguate all'età e all'esigenze dei bambini di cui hanno la presa in carico.

Le ausiliarie:

- si prendono cura della pulizia, dell'igiene e dell'ordine dei locali del nido contribuendo così a rendere accogliente e confortevole l'ambiente;
- contribuiscono alla realizzazione dei progetti educativi del nido lavorando in stretta collaborazione con le educatrici.

La cuoca:

- prepara i pasti per tutti i bimbi frequentanti, con particolare riguardo per le diete speciali e per i lattanti;
- cura la pulizia della cucina e della dispensa;
- controlla la merce che arriva verificando la temperatura secondo le indicazioni del manuale HACCP;
- effettua gli ordini delle derrate alimentari;
- collabora con le educatrici nella realizzazione dei progetti inerenti gli alimenti.

SETTING EDUCATIVO PEDAGOGICO

Il progetto pedagogico si attua all'interno di un ambiente educativo che, nella sua organizzazione è legata a spazi, tempi, modalità e strategie; contribuisce al benessere emotivo e allo sviluppo cognitivo del bambino.

STRATEGIE E MODALITA' ORGANIZZATIVE

FORMAZIONE DEI GRUPPI

I bambini attualmente iscritti per questo anno educativo sono circa 60 suddivisi in 7 gruppi di età omogenea e 1 gruppo in cui i bimbi hanno età differenti. Inoltre ci sono 2 bambine che frequentano l'asilo nido nell'orario pomeridiano (13.00-18.00).

I gruppi sono così distinti:

- 2 sezioni di lattanti
- 3 sezioni di semidivezzi
- 3 sezioni di divezzi

Le educatrici prendono in carico i bambini dal momento del loro inserimento e fanno loro da riferimento per tutto il percorso al nido fino al raggiungimento del terzo anno di età.

Il tema pedagogico di quest'anno è "lo e te" e i nomi delle sezioni scelti fanno riferimento a fasi dello sviluppo relazionale del bambino che egli matura con:

- i bambini;
- la famiglia;
- gli adulti che si prendono cura di lui.

Alla data di stesura del progetto le sezioni sono così composte:

-sezione piccoli: dai 4 ai 14 mesi

- "Le coccole": 6 bambini
- "Gli abbracci": 6 bambini

-sezione medi: dai 14 ai 28 mesi

- "I baci": 4 bambini
- "I sorrisi": 7 bambini
- "Gli intrecci": 8 bambini

-sezione grandi: dai 21 ai 34 mesi

- "Le carezze": 8 bambini
- "Le gioie": 8 bambini
- "Le chiacchiere": 8 bambini

-gruppo del prolungamento:

- è un gruppo composto dai bambini di età differenti perchè provenienti dalle sezioni piccoli, medi e grandi

FINALITA' E OBIETTIVI

Le finalità che questo progetto educativo si prefigge si possono così riassumere:

- realizzare in modo chiaro e trasparente, un piano di offerta formativa rivolto a tutte le persone, che usufruiscono del servizio;
- garantire pari opportunità di crescita ai bambini;
- favorire al meglio il pieno sviluppo delle potenzialità di ciascuno.

La nostra azione educativa quindi promuove e sostiene:

- la crescita dei bambini attraverso esperienze che li aiutino ad esprimere le proprie potenzialità, all'interno di un contesto quotidiano in cui ogni bambino è riconosciuto come soggetto attivo e competente;
- l'idea di bambino portatore di diritti, persona da ascoltare e rispettare, grande osservatore, capace di cogliere gli stimoli; attivo, dinamico e aperto alla relazione;
- il confronto con la famiglia e il territorio, poichè viviamo il nostro servizio come interlocutore privilegiato dell'agire educativo;
- la ricerca di lavoro costante del gruppo per promuovere e attivare nuovi percorsi e modalità di formazione in base alle necessità contingenti al servizio stesso.

Tra gli obiettivi del nostro lavoro, il metodo da noi applicato riconosce come fondamentale il favorire e il promuovere l'autonomia del bambino, attraverso un armonico sviluppo psico-fisico e sociale.

Le finalità diventano più specifiche negli obiettivi, che si concretizzano in azioni, che fanno parte del bagaglio storico del servizio e in azioni sempre nuove ed elaborate in un pensiero di ricerca pedagogica in continuo divenire.

Gli obiettivi del nido si possono così suddividere:

- obiettivi generali:

- ➔ conquista dell'autonomia personale
- ➔ socializzazione fra pari e non

- obiettivi specifici:

- ➔ favorire le capacità psico-motorie
- ➔ favorire lo sviluppo affettivo, sociale e relazionale
- ➔ favorire lo sviluppo cognitivo
- ➔ favorire la comunicazione verbale e il linguaggio

NIDO COME SOGGETTO – RISORSA DEL TERRITORIO

Il nostro servizio è inserito in un contesto di rete, all'interno della quale riconosciamo la presenza e l'importanza di altri interlocutori, pertanto il nostro nido promuove:

- raccordo con l'amministrazione comunale e il comitato di gestione;
- collaborazione con il comune per scelte amministrative e finanziarie;
- collaborazione con l'azienda ASL di Legnago per alcuni inserimenti lavorativi protetti;
- partecipazione a corsi di aggiornamento organizzati dalla cooperativa Codess e dal territorio;
- raccordo con gli altri nidi nel territorio gestiti dalla cooperativa Codess sociale;
- collaborazione con le scuole dell'infanzia del territorio;
- accoglimento di stagisti e tirocinanti di scuole secondarie e di università.

NIDO COME SOGGETTO – RISORSA DELLE FAMIGLIE

Il nido valorizza il ruolo delle famiglie come soggetti attivi, garantendo loro l'informazione sulla gestione del servizio e la più ampia partecipazione: quale strumento di condivisione delle scelte educative e di verifica delle attività.

Il nostro atteggiamento nei confronti delle famiglie si esplicita promuovendo:

- colloquio di: ambientamento, post-ambientamento, ripresa in carico (a richiesta) e di fine anno educativo;
- riunione di presentazione del servizio;
- presentazione della progettazione;
- riunione di sezione in itinere e finale;
- laboratori con i genitori;
- nido a porte aperte;
- uscita didattica;
- feste a tema.

La comunicazione e la collaborazione fra adulti serve a garantire una conoscenza reciproca di modalità attuate dalle parti nei confronti dei bambini stessi, situati nei vari contesti.

Il bambino molto piccolo dipende completamente dalle persone del suo ambiente e le sue prime esperienze, i suoi primi approcci con la realtà sono mediati e resi possibili dai genitori. Quanto più essi contribuiscono alla realizzazione di esperienze positive tanto più il bambino desidererà entrare in contatto con le persone e l'ambiente che lo circonda.

I bambini sono, per noi educatori, il nucleo centrale dell'impegno al nido, ma per arrivare a loro in modo significativo ed efficace è necessario coltivare costantemente questa comunicazione con le famiglie.

I colloqui, le riunioni e i laboratori sono tutte occasioni per valorizzare al massimo il rapporto nido/famiglia e per conoscere in modo approfondito la storia personale di ogni bambino.

NIDO COME SOGGETTO – RISORSA DEI BAMBINI

Il nostro nido promuove l'idea di bambino, da ascoltare e rispettare, riconosciuto nella sua individualità, pertanto l'intervento educativo-pedagogico che attuiamo in questa struttura sostiene:

- la dimensione dello spazio: il nostro gruppo di lavoro promuove una ricerca permanente sull'idea di spazio educativo, rispettando l'immagine di bambino competente, attivatore di strategie, di esplorazione, di scoperte e di conoscenze. Quindi gli spazi pensati all'interno della nostra struttura facilitano l'esperienza di ciascun bambino, in una dimensione polisensoriale attraverso l'angolo motorio, l'angolo della manipolazione e gli angoli fissi o proposti quotidianamente;
- la dimensione del tempo: nel considerare il bambino come persona da ascoltare e rispettare, il nostro agito educativo è sempre predisposto e strutturato verso la scoperta e la conoscenza di ciascuna individualità; di conseguenza siamo sempre disponibili ad offrire tempo di ascolto, di approccio relazionale, rispettando le necessità e le disponibilità del bambino stesso (quotidianità, pasto, sonno, cambio);
- la dimensione dell'apprendimento: all'interno di un contesto educativo, l'agito del bambino è promotore di autonomia, esperienze ed esplorazioni e non può che essere riletto da noi educatori come rilancio della nostra azione educativa, cercando di porre sempre attenzione all'uso dell'osservazione, dell'ascolto e dell'esperienza;
- la dimensione della relazione: intesa come dinamica centrale che porta il bambino e gli adulti a sentirsi riconosciuti, pensati e ascoltati in uno spazio educativo e sociale. Il personale educativo promuove una relazione cognitiva che, da parte dell'adulto contiene il principio del prendersi in carico problemi, soluzioni e questioni del bambino, facendolo diventare protagonista del proprio essere. I bambini saranno pronti ad acquisire la capacità e la sensibilità per il superamento della visione egocentrica della realtà;
- dimensione del gioco: attraverso il gioco come scoperta il bambino è stimolato nella sua intelligenza creativa, esplorativa, motoria e relazionale. L'esperienza quotidiana al nido offre, infatti, l'opportunità di sperimentare, attraverso tutti i sensi, il gioco dell'esplorazione per scoprire "di che cosa" è fatto il mondo. Inoltre la dimensione polisensoriale, intrinseca alla vita del nido, consente al bambino di sperimentare con materiali naturali, giochi strutturati, didattici, musicali, ecc...

"Giocare significa allenare la mente alla vita. Un gioco non è mai solo un gioco."
S. Littleword

GLI SPAZI

Il nido è esperienza in uno spazio. Lo spazio è un contesto dalle caratteristiche peculiari e uniche, preparato e predisposto nel particolare per la costruzione dell'identità del bambino. Come personale del nido, proprio in ragione del fatto che si accolgono bambini anche piccolissimi, vogliamo dimostrare, allestendo i nostri ambienti, le ragioni di un intervento strutturale e di contenuti intimamente connessi e in stretta relazione tra loro per favorire lo sviluppo e il diversificarsi dell'identità di ogni bambino. La costruzione dell'esperienza di sé, di sé in mezzo agli altri, diviene quindi uno dei principi guida nel lavoro di definizione e realizzazione delle caratteristiche dello spazio al nido per consentire scambio, relazione, curiosità, privacy, scoperta, riflessione, evoluzione, piacere, cambiamento e trasformazione.

Nelle sezioni gli spazi sono suddivisi in angoli, pensati in base all'età dei bambini e così denominati:

- angolo morbido;
- angolo lettura;
- angolo attività;
- angolo cucina;
- angolo travestimenti;
- angolo gioco;
- angolo motorio.

Vi sono poi:

- il salone, luogo di incontro e di gioco comune;
- quattro bagni strutturati a misura di bambino dotati di lavabo, waterini e fasciatoi;
- tre stanze della nanna: una per i lattanti allestita con culle e due per i medi e grandi, allestite con lettini.

SEZIONE LATTANTI

Si tratta di due sezioni in cui l'organizzazione degli spazi consente la possibilità d'esplorazione e di movimento, in un clima intimo e tranquillo; questo grazie a spazi stabili, riconoscibili e rassicuranti, composti dai seguenti angoli:

- l'angolo morbido: privilegiato, predisposto con tappeti e cuscini, pensando alle esperienze legate al contenimento e alla polisensorialità dei piccolissimi;
- l'angolo dello specchio: in cui il bambino può esplorarsi e sperimentarsi a livello visivo e motorio;
- il mobile primi-passi: attrezzato per dare un aiuto e un sostegno ai bambini che iniziano a sperimentare la capacità deambulatoria;
- l'angolo del pasto: tranquillo e accogliente, pensato e strutturato per il momento del pasto prima e dopo lo svezzamento;
- la cameretta: rilassante e riservata, strutturata per il momento del riposo;
- il bagno: adibito e strutturato per la cura dell'igiene utilizzato anche come luogo di esperienze manipolative legate ai travasi con l'acqua, l'acqua colorata ecc..

SEZIONE SEMIDIVEZZI

Due delle sezioni adibite ai gruppi semidivezzi hanno già una certa stabilità per quanto riguarda gli angoli poiché in esse è presente una macrostruttura rigida dotata di scale, pedana e scivolo: queste rendono più difficile il modificarsi degli altri spazi quindi l'organizzazione degli stessi è più legata alla proposta dei materiali di gioco e dei momenti di attività. La terza sezione, pur avendo uno spazio più ridotto, non presenta macrostrutture e la disposizione degli angoli rispecchia un po' di più quelli che si trovano nelle sezioni dei divezzi. In queste aule sono presenti i seguenti angoli:

- l'angolo motorio: macrostruttura in legno con scale, scivolo, pedana e sottopedana, in cui i bambini possono sperimentare il movimento;

- l'angolo del gioco: in un luogo predisposto con oggetti e materiali il bambino può spontaneamente e in autonomia scoprire e scoprirsi;
- l'angolo lettura: con libri adeguati all'età dei bambini, creato per stimolare la lettura e l'arricchimento del linguaggio;
- l'angolo del pasto: pensato e strutturato principalmente per il pasto, ma utilizzato anche per attività a tavolino come disegni, collage e manipolazione;
- l'angolo simbolico e dei travestimenti: predisposto e strutturato per l'identificazione del vissuto quotidiano;
- la cameretta: pensata e predisposta per il momento del sonno;
- il bagno: adibito e strutturato per la cura e l'igiene utilizzato anche come luogo di esperienze manipolative legate ai travasi con l'acqua;
- l'angolo dell'arte: strutturato con pannelli a muro per la pittura o il disegno in verticale.

SEZIONE DIVEZZI

La disposizione degli spazi di queste stanze ha raggiunto una sua funzionalità in riferimento ai momenti di routine, alle attività e al gioco. L'organizzazione di questi spazi deve comunque tenere in considerazione quelle che sono le esigenze dei bambini, del loro diverso modo di aggregarsi ai compagni, delle loro scelte anche di gioco autonomo. Quindi, pur mantenendo una certa stabilità funzionale, l'ambiente si adatta e si modifica per e con loro.

- l'angolo della lettura: creato per favorire l'approccio all'ascolto scoprendo il libro in autonomia o con l'intervento narrativo dell'adulto;
- l'angolo dei travestimenti: allestito per favorire l'evocazione dei vissuti quotidiani, sperimentando nel "far finta" azioni e ruoli;
- l'angolo della cucinetta: strutturato come una piccola cucina in miniatura, predisposto per dare la possibilità ai bambini di sperimentare e sperimentarsi sia attraverso il gioco simbolico, sia attraverso la manipolazione di materiali poveri (farine, pasta, ...);
- l'angolo del pasto: pensato e strutturato principalmente per il pasto, ma utilizzato anche per attività a tavolino come disegni, collage, manipolazione, ritaglio;
- la cameretta: pensata e predisposta per il momento del sonno;
- il bagno: adibito e strutturato per la cura e l'igiene utilizzato anche come luogo per il gioco con l'acqua.

SPAZI COMUNI

All'interno del nido vi sono poi spazi in comune, usufruibili da tutti i gruppi del nido, in alcuni momenti della giornata e per attività specifiche di laboratorio.

- l'ingresso: zona di accesso per l'entrata e l'uscita dei bambini e dei loro accompagnatori e spazio informativo per i genitori;
- il corridoio e il salone: zona di transito durante i momenti di accoglimento/ricongiungimento, utilizzato dai bambini anche come spazio motorio;
- il giardino: posto ai lati del nido è accessibile direttamente dalle sezioni, è suddiviso in tre ampi spazi in base alle età dei bambini e strutturato con attrezzature ludiche quali: castello, rete, casetta, tricicli, scivolo, gazebo; favorisce, inoltre, un primo approccio con la natura e il suo modificarsi in base alle stagioni.

SPAZIO AD USO DEL PERSONALE

Nel fabbricato è collocata anche una zona adibita ai servizi di cucina, lavanderia, uffici, saletta adulti, spogliatoi e magazzino:

- la cucina: composta da una dispensa e da un locale spazioso e ben attrezzato in cui la cuoca quotidianamente prepara i cibi in base all'età dei bambini, seguendo il menù elaborato dall'ASL 21, tenendo conto delle loro esigenze nutrizionali ed energetiche in questa fascia d'età e rispondendo anche alle esigenze dei bimbi che devono seguire diete speciali;
- la lavanderia: locale attrezzato con lavatrice e asciugatrice per il lavaggio di ciò che si usa giornalmente (bavaglie, asciugamani, lenzuola) e per la pulizia dei giochi che utilizzano i bambini;
- gli uffici: vengono utilizzati dalla coordinatrice e dalle educatrici per svolgere il lavoro d'ufficio, sono attrezzati come centro raccolta dati e vengono inoltre utilizzati come spazi per i colloqui con i genitori;
- la saletta adulti: è uno spazio adibito ai momenti di attesa dei genitori dei bimbi in ambientamento; viene inoltre utilizzata dal personale per incontri collettivi e/o con il comitato di gestione;
- gli spogliatoi: contengono gli armadietti personali di tutti gli operatori dell'asilo nido;
- il magazzino: è una stanza adibita a deposito, sia per i giochi, che per le scorte dei prodotti di pulizia e igiene.

All'interno della struttura sono presenti tre stanze da bagno per gli adulti di cui una attrezzata per le persone diversamente abili.

PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA

La programmazione educativa garantisce la qualità del nido. Deve essere costruita intorno al bambino, inteso come individuo sociale, competente e protagonista della propria esperienza.

La programmazione consiste nell'elaborazione degli interventi in funzione delle esigenze di ciascun bambino e nella predisposizione delle condizioni più idonee ad uno sviluppo armonico di tutte le dimensioni della personalità, dall'intelligenza all'affettività, dalla socializzazione alla motricità.

La programmazione non può essere né rigida né schematica, ma “sperimentale” tenendo costantemente presente il “filo” che lega il soggetto che apprende con gli oggetti d’apprendimento. Pertanto la programmazione deve consentire:

- di agire sul piano educativo sulla base di un progetto definito a monte;
- di porre al bambino esperienze non solo spontanee e casuali, ma che rientrano anche all'interno di un quadro coerente, programmato e pensato;
- di "leggere" i comportamenti cognitivi dei bambini e di collocarli all'interno di una cornice che li possa spiegare;
- di fornire all'adulto uno strumento utile per analizzare l'influenza che le circostanze ambientali possono avere nello sviluppo personale, al fine di individuare una corretta stimolazione del bambino che varia da soggetto a soggetto.

Il progetto educativo viene elaborato in tempi diversi da quelli dedicati alle attività con i bambini e vede coinvolte tutte le figure che interagiscono all'interno del servizio.

Nel gruppo di lavoro viene garantito e valorizzato sia l'apporto personale nella costruzione dei percorsi educativi, organizzativi e operativi, sia un confronto costruttivo tra le singole professionalità nel definire le ipotesi, nel prospettare le strategie e le procedure educative da attuare, nel verificare i percorsi realizzati.

Le principali fasi della programmazione sono:

- l'osservazione del bambino: permette di raccogliere le informazioni utili sui bambini e di determinare i loro bisogni, le loro aspettative e il modo di relazionarsi col mondo esterno e con gli adulti. Questo permette di individuare percorsi e attività centrati sul singolo e sul gruppo;
- la definizione degli obiettivi: gli obiettivi esplicitano i percorsi individuati, che vedono i bambini al centro di quella strada che li porterà alla conquista delle autonomie personali, alla conoscenza del proprio corpo, al favorire la coordinazione senso-motoria, alla conoscenza dell'ambiente intorno a sé, alla sensibilizzazione delle capacità grafiche-manipolative e alla socializzazione;
- l'elaborazione delle attività e dei progetti: questa elaborazione aiuta i bambini a vivere la routine al nido in modo più sereno e consapevole, perché li aiuta ad acquisire le prime e fondamentali conoscenze dell'ambiente intorno a sé.

La programmazione si articola in:

- ➔ attività o campi d'esperienza;
- ➔ progetti specifici con valenza sull'anno educativo in cui vengono proposti;
- ➔ progetti consolidati proposti ogni anno.

ATTIVITA'

Il gioco è la principale attività del bambino e riveste un ruolo formativo determinante per lo sviluppo della sua personalità. Esso nasce da un bisogno interiore che lo spinge a muoversi, ad agire, ad operare sulle cose che lo circondano e ad inventare le cose che vorrebbe possedere. Il gioco è considerato come il modo più naturale di costruire i propri modelli di conoscenza e di comportamento. Di conseguenza tutte le attività del nido sono espresse in forma ludica.

Le attività che vengono proposte ai bambini riguardano:

- attività grafico-pittoriche;
- attività manipolative;
- attività linguistico-cognitive;
- attività motorie;
- attività simboliche.

Tutte queste attività vengono dichiarate all'interno dei campi d'esperienza.

I campi d'esperienza sono luoghi del fare e dell'agire del bambino, orientati dall'azione consapevole degli insegnanti che introducono ai sistemi simbolici-culturali. Le scuole, all'interno della loro autonomia didattica, articolano i campi d'esperienza al fine di favorire il percorso educativo di ogni bambino, aiutandolo a orientarsi nella molteplicità e nella diversità degli stimoli e delle attività.

"Far apprendere ogni compito a piccoli passi non vuol dire impegnare il bambino in una serie di attività frammentarie e incomprensibili; bisogna che ci sia sempre molto gioco, molta fantasia, molto significato."

L. Coduri

CAMPI D'ESPERIENZA

I campi di esperienza all'interno dei quali inseriremo le attività e le esperienze sono i seguenti:

● LA CORPOREITÀ

Per favorire la conoscenza della corporeità in una dimensione ludica, i processi di attenzione alle proprie caratteristiche, l'identificazione sessuale, l'espressione di benessere e malessere, la stima del pericolo, l'attenzione verso gli altri e il processo di acquisizione dell'autonomia sfinterica e motoria.

Il corpo in movimento è l'ambito d'esperienza della corporeità e della motricità in cui si valorizza il corpo come strumento per comunicare, per costruire l'identità personale attraverso la percezione di sé.

Esperienze: giochi a contenuto motorio (liberi e strutturati, simbolici, imitativi, con attrezzi e materiali o solamente sperimentando il proprio corpo, giochi individuali o di gruppo), giochi per vivere lo spazio con movimenti e posture diverse, percorsi, movimenti ritmici, gattonare, rotolare, saltellare, lanciare.

● L'IDENTITÀ E LE RELAZIONI

Per favorire la costruzione della propria identità, la capacità di instaurare rapporti soddisfacenti con gli altri e di riferirsi a norme di comportamento e di relazione, sviluppare la capacità di riconoscere ed esprimere emozioni e sentimenti, sviluppare il sentimento di appartenenza, il controllo e la canalizzazione dell'aggressività, il rispetto delle regole nei giochi e nella vita comunitaria, il consolidamento della fiducia in se' stessi.

Il sé e l'altro è l'ambito d'esperienza che riguarda la maturazione dell'identità, la conquista dell'autonomia e lo sviluppo delle competenze per la formazione della personalità del bambino.

Esperienze: giochi con regole da comprendere e rispettare, attenzione e valorizzazione delle regole e delle ritualità nei momenti di vita quotidiana (durante la merenda si sta seduti, durante gli spostamenti si dà la mano ai compagni).

- **L'AMBIENTE E LE COSE: SENSORIALITÀ E PERCEZIONE**

Per esplorare, scoprire ed organizzare le prime conoscenze sul mondo, stimolando le capacità d'osservazione, esplorazione, manipolazione, l'acquisizione della capacità di formulare ipotesi e di verificarle, il riconoscimento di problemi e la possibilità di affrontarli e risolverli, la prima acquisizione della dimensione temporale degli eventi, il rispetto.

La conoscenza del mondo è l'ambito d'esperienza relativo all'esplorazione, alla scoperta e alla prima sistematizzazione delle conoscenze sul mondo della realtà naturale ed artificiale; rappresenta la prima formazione di atteggiamenti ed abilità di tipo scientifico. Si rivolge, inoltre, alla capacità di raggruppamento, ordinamento, quantificazione e misurazione di fatti e fenomeni della realtà, alle abilità necessarie per interpretarla e per intervenire consapevolmente su di essa.

Esperienze: analisi delle caratteristiche di cose, oggetti, animali attraverso attività di riconoscimento, esplorazione, formulazione d'ipotesi; acquisizione della dimensione temporale degli eventi e delle esperienze mediante attività (prima fra tutte l'individuazione della ripetitività del ciclo giornaliero al nido); osservazione dei fenomeni naturali (esperimenti con l'acqua, la partecipazione diretta di esperienze di cucina con la preparazione di cibi per rilevare i cambiamenti che si verificano con il lavoro delle mani, lavorazione di materiali diversi).

- **COMUNICAZIONE E LINGUAGGIO**

Per favorire il conseguimento di una reale capacità di comunicazione (uso corretto delle regole implicite della lingua, ascolto e comprensione dei discorsi degli altri, capacità di descrivere e raccontare eventi personali e situazioni).

Discorsi e parole è l'ambito in cui il bambino apprende la capacità di comunicazione verbale, impara a dialogare e riflettere. Attraverso la conoscenza della propria lingua il bambino costruisce e consolida la propria identità personale e culturale aprendosi così ad altre culture.

Esperienze: conversazioni regolate dall'adulto nel piccolo e nel grande gruppo, letture di storie e fiabe, filastrocche, canzoni.

- **MANIPOLAZIONE ED ESPRESSIONE**

Per favorire l'esplorazione dei diversi mezzi espressivi, lo sviluppo delle capacità manipolative, percettive, visive; valorizzare le esigenze espressive di ciascun bambino, rafforzando la fantasia, l'immaginazione, la creatività, il controllo e la gestione dei moti affettivi ed emotivi.

PROGETTI DEL NIDO

I primi progetti ad essere realizzati al nido sono quelli relativi all'ambientamento e alla ripresa in carico, essi vengono attuati tutti gli anni indipendentemente dal tema pedagogico scelto.

L'AMBIENTAMENTO

MOTIVAZIONE

L'ambientamento costituisce un momento fondamentale nella costruzione della relazione con le famiglie, in quanto tempo e spazio di transizione tra il contesto familiare e quello del servizio educativo. L'ambientamento, nella maggior parte dei casi, rappresenta il primo distacco del bambino dalla famiglia e costituisce il primo passo di un'esperienza educativa in un contesto nuovo.

L'ingresso al nido rappresenta per il bambino la possibilità di vivere esperienze relazionali più ampie e specifiche: con l'educatrice di riferimento, con i coetanei e bambini d'età diversa, e gradualmente anche con le altre educatrici.

Con il termine ambientamento si vuole sottolineare il processo di elaborazione di separazione dalla mamma, che il bimbo deve compiere e la conseguente costruzione di nuove relazioni, in un percorso che inizia dalla conoscenza delle nuove persone che si prenderanno cura di lui, dei nuovi spazi e dei nuovi ritmi temporali.

Per il suo carattere evolutivo l'ambientamento si concretizza attraverso momenti scanditi:

- colloquio di pre-ambientamento con i genitori;*
- inserimento;*
- distacco;*
- accoglimento e ricongiungimento;*
- consolidamento.*

COLLOQUIO DI PRE-AMBIENTAMENTO

Tra le pratiche che connotano una relazione accogliente e positiva tra l'asilo nido e la famiglia vi è il colloquio individuale, finalizzato alla costruzione e al sostegno di una relazione di fiducia basata sulla conoscenza reciproca fra i genitori e l'educatrice che si prenderà cura del bambino.

Durante tale scambio vengono chieste alla famiglia informazioni riguardanti il piccolo e la sua storia evolutiva specificando: le autonomie raggiunte riguardo il pasto, il cambio, il sonno; il livello relazionale raggiunto nei confronti di altri adulti e di altri bambini; i dati anagrafici del bambino e dei genitori.

INSERIMENTO

I primi giorni al nido rappresentano l'impatto con un mondo nuovo e sconosciuto. La presenza del genitore è però fortemente rassicurante ed è questa sicurezza di base che dovrebbe permettere al bambino di manifestare ed esprimere la sua curiosità, la sua voglia di giocare e di conoscere.

L'inserimento si sviluppa in modo graduale e flessibile; è inoltre necessario tenere conto della cadenza dei nuovi bambini che arriveranno, organizzando una specifica scansione settimanale che preveda anche un periodo di pausa tra i vari ambientamenti.

Fondamentali sono i tempi di permanenza e successivo distacco del bambino dalla figura di attaccamento, che di solito si identifica con la mamma o con l'adulto che sarà presente. Durante tutto questo periodo sarà importante avvicinare il bambino a nuovi momenti di routine che lo aiuteranno a prendere lentamente coscienza del tempo che vivrà al nido, attraverso azioni concrete: l'accoglimento, la merenda del mattino, il cambio, il pranzo, il sonno, la merenda del pomeriggio e il ricongiungimento.

DISTACCO

Il distacco è una delle fasi più delicate dell'ambientamento ed è costituito da tutti quei momenti in cui il genitore, o l'adulto che accompagna il bimbo, si allontana da lui e dal gruppo di riferimento. Dopo un'iniziale compresenza all'interno della sezione, infatti, questa è la prima volta che la coppia si separa all'interno del nido.

Ciò genera reazioni differenti da coppia a coppia, non esistono come manifestazione del disagio solo il pianto o la protesta evidente del bambino. Può infatti accadere che il bambino esprima il suo allontanamento dal genitore attraverso un atteggiamento apparentemente sereno o indifferente alla situazione, perché più coinvolto e incuriosito dal nuovo spazio, dai nuovi giochi e dai nuovi bambini.

La presa di coscienza del bambino della nuova esperienza di distacco può avvenire dopo qualche settimana, con il conseguente riaccentarsi di comportamenti di opposizione che si manifestano con: il rifiuto del venire al nido; l'accettare il contatto fisico di consolazione da parte dell'educatrice di riferimento; un cambiamento nel modo di vivere le routine quotidiane a casa e le autonomie raggiunte fino a questo momento, con una possibile e temporanea regressione delle medesime.

ACCOGLIMENTO E RICONGIUNGIMENTO

Accoglimento e ricongiungimento sono situazioni di particolare rilievo per la cura quotidiana della relazione con le famiglie e i bambini, non riducibili a semplici momenti di ingresso e di uscita al nido. Essi, infatti, rappresentano occasioni per sostenere e approfondire il legame instauratosi tra nido e famiglia, nell'intento di costruire, favorire e mantenere un rapporto di fiducia e di comunicazione aperta.

Essi costituiscono due momenti di transizione molto delicati per la coppia bambino-genitore: per questi non si tratta semplicemente di salutarsi per una temporanea separazione o di ritrovarsi dopo una giornata spesa in luoghi diversi, ma di transitare da un contesto di relazione intimo e familiare a un ambiente sociale ricco di attività e incontri con altri bambini e adulti. Un passaggio questo che necessita di tempi di adattamento più o meno lunghi sia per il bambino che per il genitore.

CONSOLIDAMENTO

La "fase di consolidamento" si definisce come il momento in cui il bambino si riconosce nello spazio-nido e dimostra di aver instaurato legami stabili con le educatrici, i pari, gli oggetti e i giochi, in un clima di relazione ma anche di stimoli.

La curiosità e l'interesse sono ora espressi dal bambino in modo autentico e proprio; le proposte di gioco incontrano una risposta più distesa e pertanto l'educatrice potrà orientarsi verso attività più complesse e articolate.

E' possibile quindi affermare che il bambino che frequenta il nido può essere considerato consolidato nel momento in cui: supera una fase di crisi circoscritta; acquisisce sufficienti punti di riferimento al nido in grado di assicurare e confermare una continuità con la vita in famiglia; si esprime a livello non verbale, verbale, motorio e relazionale divenendo protagonista di questa nuova realtà. La giornata al nido sarà a questo punto scandita da tempi e modalità, che pur rispettando ogni bambino, verranno modulate sulle caratteristiche dell'intero gruppo.

Al momento in cui il bambino sarà considerato consolidato verrà fatto con i genitori un colloquio di verifica dell'ambientamento per condividere con loro l'andamento a casa e al nido di tale periodo, e per fare il punto della situazione sulle autonomie e il sul grado di sicurezza raggiunte.

OBIETTIVI

Favorire un ambientamento sereno al bambino, al genitore-all'adulto che lo accompagna e alla famiglia, nel rispetto dei tempi, delle fasi evolutive e delle autonomie raggiunte da ogni singolo bambino; favorire la nascita di una relazione di fiducia e di comunicazione tra nido e famiglia; predisporre lo spazio della sezione; favorire la continuità dei momenti di cura tra casa e nido, ampliando gradualmente nel bambino la presa di coscienza anche di nuove abitudini. Tutti questi aspetti sono fondamentali per permettere al bambino di superare la "crisi" tipica del periodo dell'ambientamento.

PERSONE COINVOLTE

- I bambini del gruppo "Le Coccole" con un'età a settembre che va da 0 a 9 mesi e l'educatrice di riferimento Elisa F.*
- I bambini del gruppo "Gli Abbracci" con un'età a settembre che va da 9 a 11 mesi e l'educatrice di riferimento Lara.*
- I bambini del gruppo "I Baci" con un'età a settembre che va da 11 a 12 mesi e l'educatrice di riferimento Eleonora.*
- Un bambino del gruppo "I Sorrisi" che a settembre ha 15 mesi e l'educatrice di riferimento Beatrice.*
- Un bambino del gruppo "Le Carezze" che a settembre ha 12 mesi e l'educatrice di riferimento Jessica.*
- Sei bambini del gruppo "Gli Intrecci" con un'età a settembre che va da 15 a 26 mesi e l'educatrice di riferimento Elisa B.*
- Due bambine del nido-pomeriggio che a settembre hanno 18 e 25 mesi e le educatrici di riferimento Angela e Miriam.*

TEMPI

Il progetto viene attuato dal mese di settembre fino al termine massimo degli ambientamenti possibili, coincidente con il mese di aprile.

L'inserimento inizia nella norma di martedì per dare la possibilità agli altri bambini presenti nel gruppo di consolidare il loro rapporto con l'educatrice di riferimento dopo la pausa del fine settimana.

INSERIMENTO DEL MATTINO

Prima settimana:

- 1° e 2° giorno (martedì e mercoledì): il bambino e il genitore saranno presenti al nido dalle 9.30 alle 10.30;*

- 3° giorno (giovedì): merenda del mattino al nido. Il bambino e il genitore entreranno alle 9:00 e si fermeranno fino alle 10:30 circa. Il genitore farà merenda assieme al bambino e poi seguirà un breve distacco. Il genitore si fermerà comunque all'interno del nido nella saletta, dove potrà decorare per il suo bambino la cartellina che conterrà i disegni fatti durante l'anno educativo;
- 4° giorno (venerdì): pranzo al nido. La frequenza al nido sarà dalle 9:00 alle 11:30 circa. Il bambino farà subito il distacco dal genitore e farà merenda assieme ai suoi compagni, poi giocherà con loro. Il genitore si fermerà in saletta, entrerà nella stanza di riferimento verso le 10:50 e aspetterà l'ora del pranzo che farà assieme al suo bambino.

Seconda settimana:

- 1° e 2° giorno (lunedì e martedì): l'inserimento si svolge come il quarto giorno della prima settimana solo che il pranzo verrà fatto con l'educatrice di riferimento senza la presenza del genitore;
- 3° giorno (mercoledì): si fa la nanna al nido. Il bambino verrà addormentato dall'educatrice e il genitore verrà a prenderlo appena si sveglia;
- 4° e 5° giorno (giovedì e venerdì): il bambino si fermerà per il sonno pomeridiano e farà merenda al nido.

INSERIMENTO DEL POMERIGGIO

Prima settimana:

- 1° e 2° giorno (martedì e mercoledì): il bambino e il genitore saranno presenti al nido dalle 16:00 alle 17:00;
- 3° giorno (giovedì): merenda del pomeriggio al nido. Il bambino e il genitore entreranno alle 15:00 e si fermeranno fino alle 17:00 circa. Il genitore farà merenda assieme al bambino e poi seguirà un breve distacco. Il genitore si fermerà comunque all'interno del nido nella saletta e attenderà l'orario di uscita. Nel frattempo potrà decorare per il suo bambino la cartellina che conterrà i disegni fatti durante l'anno educativo;
- 4° giorno (venerdì): la frequenza al nido sarà dalle 15:00 alle 17:00 circa. Il bambino farà subito il distacco dal genitore e farà merenda assieme ai suoi compagni, poi giocherà con loro. Il genitore si fermerà in saletta e aspetterà l'orario di uscita.

Seconda settimana:

- *1° e 2° giorno (lunedì e martedì): l'inserimento si svolge come il quarto giorno della prima settimana;*
- *3° giorno (mercoledì): la frequenza al nido sarà dalle 13·00 alle 17·00 circa. Il bambino farà la nanna al nido, addormentato dal genitore o dall'educatrice in base ai bisogni e all'età del bambino;*
- *4° e 5° giorno (giovedì e venerdì): il bambino arriverà al nido alle 13·00 e frequenterà il nido uscendo in modo graduale sempre più tardi, fino a raggiungere l'orario delle 18·00.*

SPAZI

Il bambino, quando inizia a frequentare il nido, ha bisogno di trovare sicurezza e punti di riferimento, quindi sarà necessario cercare di mantenere il più possibile come luogo in cui si svolge l'ambientamento la stanza di appartenenza.

ESPERIENZE

Da casa porto con me...

Per aiutare il bambino a mantenere un legame di continuità tra la sua famiglia e il nido, viene richiesto ai genitori di portare:

- ➔ *l'oggetto transizionale, se lo utilizza (il ciuccio, un peluche, un consolino, un foulard, una maglietta...) che è specifico e diverso per ognuno;*
- ➔ *una scatola personale dove mettere all'interno giochi che il bambino utilizza usualmente a casa e che riconosce. Questa esperienza deve essere vissuta dalla coppia genitore-bambino, per favorire nel bambino il riconoscimento dei propri giochi come strumenti che richiamano la casa, così da diventare al nido consolatori al momento del bisogno;*
- ➔ *il biberon e uno zainetto con il cambio.*

Al nido durante l'ambientamento giochiamo...

Durante il periodo dell'ambientamento, dopo una prima fase dedicata all'osservazione delle modalità di relazione del bambino e al suo interesse per lo spazio nuovo che lo circonda, vengono proposte al bambino attività di gioco legate al superamento della fase del distacco.

Durante tale momento il genitore esce per un po' (scompare) e poi torna (riappare) a prendere il bambino. Attraverso queste esperienze si cerca di aiutare il bambino a prendere consapevolezza della permanenza dell'oggetto (in questo caso la mamma o l'adulto che lo accompagna). Questa capacità consiste nel riuscire a ricordare la figura di attaccamento a

livello mentale ed emotivo, anche quando non è presente concretamente.

Le attività proposte sono: il gioco delle macchinine, lanciare e riprendere la palla, il gioco del cucù, nascondersi dentro la tana e gli scatoloni, il cesto del tesoro, i libretti, il cesto della cura, la manipolazione.

Per quanto riguarda i gruppi che oltre a nuovi ambientamenti sono formati da bambini degli anni precedenti, sarà necessario ampliare proponendo anche le attività riguardanti il progetto della ripresa in carico.

LA RIPRESA IN CARICO: "SETTEMBRE SI RITORNA AL NIDO"

MOTIVAZIONE

"Settembre si ritorna al nido" è un progetto che nasce dall'esigenza di dare significato al ritorno all'asilo dopo la pausa estiva.

I bambini in proseguito si ritrovano in nuovi spazi (la nuova stanza di riferimento) dove potersi ambientare e riprendono a vivere esperienze di gioco e di attività insieme ad adulti e coetanei. La ripresa è infatti un momento importante e per questo noi educatrici accogliamo i bambini a settembre tenendo conto delle loro esigenze, delle loro emozioni e dei loro pensieri. Il nostro impegno è anche quello di osservare le evoluzioni, le regressioni e i cambiamenti avvenuti in questo determinato periodo.

Durante la programmazione abbiamo elaborato una serie di attività specifiche da poter proporre; tra queste l'utilizzo della "scatolina personale" vista come significativo legame tra casa e nido. La scatolina accompagna il bambino già dal tempo dell'inserimento e con la propria famiglia viene riguardata, sistemata e rinnovata ogni anno durante le vacanze.

Nel periodo di agosto chiediamo inoltre di raccogliere sia materiali naturali che oggetti di vario genere che ricordino il tempo trascorso insieme al bambino, magari durante le vacanze al mare o in montagna o semplicemente durante le uscite in giornata come una semplice passeggiata con mamma e papà.

TEMPI

- fine luglio per la consegna della scatolina personale;
- mese di agosto per la raccolta del materiale;
- mese di settembre e ottobre per la realizzazione del progetto.

SPAZI

Il progetto di ripresa in caricio si svolgera' nelle stanze di riferimento dei gruppi e, quando possibile, in giardino.

PERSONE COINVOLTE

Bambini medio-grandi in proseguo:

- 7 bambini del gruppo "I Sorrisi" con età a settembre dagli 11 mesi con educatrice Beatrice;
- 7 bambini del gruppo "Le Carezze" con età dai 13 mesi con educatrice Jessica;
- 8 bambini del gruppo "Le Gioie" con età dai 25 mesi con educatrice Ambra;
- 8 bambini del gruppo "Le Chiacchiere" con età dai 25 con educatrice Gloria;
- 8 bambini del gruppo "Gli Intrecci" con età dai 29 mesi con educatrice Elisa B.;
- i bambini del prolungamento con educatrici Angela e Miriam.

MATERIALI

I materiali che verranno principalmente usati saranno:

- scatoline personali, contenenti giochi ed oggetti di casa a cui i bambini sono molto legati;
- materiali naturali e non raccolti durante le vacanze: sabbia, conchiglie, sassi, pigne, legnetti, cortecce, palette, stecchetti e coppette del gelato, cartoline, foto, biglietti del treno, braccialetti di bancarelle e dei villaggi turistici, ecc..

ESPERIENZE ED ATTIVITA'

"Conosciamo nuovi spazi e facciamo cose nuove"

Al ritorno della pausa estiva durante le prime settimane ai bambini viene data la possibilità di esplorare in autonomia e non la nuova stanza di riferimento, il bagno e la stanza delle nanne.

Le stanze sono state strutturate con angoli di interesse specifici adattati alle età, alle esigenze e agli interessi dei bambini. Sono stati predisposti anche nuovi cassetti di giochi sempre pensati in base alle caratteristiche di fase dei bimbi come per esempio le varie forme di costruzioni, gli animaletti di plastica o di gomma, i giochi ad incastro, puzzle di legno, chiodini, perle da infilare, stoffe e vestiario per i travestimenti, bambole e giochi di cura, strumenti e attrezzi per l'utilizzo delle cucinette, ecc.. Fondamentale rimangono poi gli angoli della lettura e la continuità dell'utilizzo del cesto del tesoro, strutturato e rinnovato da noi educatrici.

Le educatrici si pongono come obiettivo, quello di garantire il più possibile ai bambini, la presenza di figure conosciute, che permettano di vivere in modo più sereno il momento del rientro al nido.

"Le scatoline personali e l'angolo degli affetti"

In ogni stanza di riferimento è presente l'angolo delle scatoline personali: un mobile apposito dove ogni bambino ripone la propria scatolina.

In un determinato giorno della settimana ai bambini viene data la possibilità di giocare, esplorando e condividendo il contenuto con i propri coetanei.

Come regola metodologica i bimbi apprendono il riconoscimento, il rispetto per i propri giochi e per quelli degli altri, e l'utilizzo delle scatoline solo in questo determinato momento nonostante la posizione di esse sia sempre alla loro portata. Inoltre, terminata l'attività, un importante obiettivo è l'autonomo riordino.

L'angolo degli affetti (un cartellone con le foto dei bambini con le rispettive famiglie) rappresenta poi un altro importante legame tra nido e casa, e per questo viene creato dalle educatrici insieme ai bambini.

"Esploriamo i materiali delle vacanze"

Una volta raggiunto il consolidamento (momento in cui il bambino si è riambientato e ha ritrovato sicurezza e serenità) ai bimbi viene proposto il materiale che hanno raccolto con le proprie famiglie e quello preparato dalle educatrici.

Inizialmente per le prime esperienze predisponiamo uno spazio specifico e delimitato, come un telo steso per terra o la tavolina, e i bimbi hanno la possibilità di esplorare i materiali attraverso l'osservazione, la manipolazione e la successiva conoscenza e riconoscimento dei nomi e del significato.

Per le prossime esperienze poi si auspica alla rielaborazione del materiale proponendo quindi attività manipolative, sensoriali e grafico pittoriche come ad esempio:

- pasta di sale colorata con l'assemblaggio dei vari materiali naturali;*
- collage sia con il materiale sia con cartoncini, carta crepa e tessuti;*
- produzioni grafiche libere o con immagini disegnate o stampate;*

Alla fine poi, solitamente, si crea sempre un cartellone di documentazione, elaborato dai bambini con le educatrici, che viene poi appeso sopra gli armadietti.

In seguito il materiale naturale varierà in base al cambiamento del tempo e il susseguirsi delle stagioni.

Terminato il progetto della ripresa in carico tutte le esperienze saranno comunque riproposte durante tutto l'arco dell'anno educativo.

OBIETTIVI

Gli obiettivi della ripresa in carico sono:

- consolidamento del singolo e del gruppo: come reagisce il bambino nel nuovo spazio e come si muove in esso, come si relaziona con giochi ed oggetti, come si relaziona con i pari e con gli adulti, quanto interiorizza ritmi e routines, livello autonomie e competenze, come reagisce emotivamente e cognitivamente alle proposte di gioco e alle attività;*
- verifica delle esperienze: partecipazione, reazioni e coinvolgimento dei bambini durante le esperienze proposte, utilizzo del materiale, come rielaborano, come classificano gli oggetti e tentativi di semplici composizioni.*

Il TEMA PEDAGOGICO scelto quest'anno si intitola "IO E TE" e prevede come punto principale lo sviluppo della relazione tra bambini che parte dalla conoscenza di sé. Questo tema sarà conosciuto e sviluppato dai bimbi attraverso momenti di sezione ed intersezione. L'intersezione prevede l'uso di un nuovo strumento didattico: il video proiettore, che verrà usato per riprodurre filmati e immagini inerenti alla relazione tra bambini (bimbi che si stringono le mani, che si fanno le carezze, che si abbracciano ecc.). La seguente attività si svolgerà principalmente nel salone centrale per due giovedì al mese.

Durante il corso dell'anno le educatrici svilupperanno, unendosi in due o più gruppi, dei laboratori che riguarderanno diverse tematiche:

- "Dalla traccia al colore" (gruppi "Le coccole" e "Gli abbracci");
- "Cura e scoperta del corpo" (gruppi "I baci" e "I sorrisi");
- "Il pane e..." (gruppi "Le carezze", "Le gioie", "Le chiacchiere" e "Gli intrecci");
- "Amica natura" (gruppo del prolungamento).

La settimana educativa sarà così suddivisa:

LUNEDI'	MARTEDI' e MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'
<u>Attività libera</u>	<u>Laboratorio di gruppo</u>	<u>Progetto di sezione ed intersezione "Io e Te"</u>	<u>Attività motoria e/o rilassamento</u>
Necessaria per aiutare il gruppo a ritrovare e consolidare i ritmi e le routine al nido dopo il fine settimana trascorso in famiglia.	Per gruppo si intende l'insieme di bambini della stessa stanza di appartenenza.	Per sezione si intende l'insieme di tutti i bambini Piccoli, di tutti i Medi e di tutti i Grandi. Per intersezione si intende l'incontro di bambini di età diverse; tale attività sarà effettuata 2 volte al mese.	+ <u>cambio sezione</u> Fatta con percorsi atti a sviluppare la motricità in alternanza a momenti rilassanti. Inoltre, un venerdì al mese i bambini di ogni sezione andranno a conoscere e fare attività in una stanza diversa dalla loro.

PROGETTO DI SEZIONE E INTERSEZIONE: "IO E TE"

"La ricerca della vicinanza e del contatto con un altro essere umano, costituisce una predisposizione innata dell'individuo che, insopprimibile nella prima infanzia, continua ad emergere pur con modalità diverse in tutto l'arco della vita."

(Bowlby,1976)."

MOTIVAZIONE

L'immagine del bambino a cui facciamo riferimento al nido è quella di un bambino socialmente competente, aperto alla relazione sociale in qualità di protagonista. In questa prospettiva il nido si propone di favorire le relazioni sociali del bambino sia con gli altri bimbi che con gli adulti.

Questo processo di conoscenze e di condivisione richiede equilibri sempre nuovi da conquistare:

- per il bambino che deve orientarsi verso nuovi punti di riferimento, educatori e coetanei e che deve conoscere un ambiente fisico diverso dal noto ambiente familiare;*
- per il genitore che ha bisogno di maturare sentimenti di fiducia verso gli educatori e verso il nido nella sua complessità;*
- per l'educatore che deve costruire insieme a bambini e genitori relazioni significative, e deve saper tener conto delle differenze, vincolo e risorsa nella costruzione dell'esperienza che si va ad iniziare.*

Quando parliamo in generale di relazione si intende quella a tutto tondo, che nello specifico del nido viene poi suddivisa in:

- relazione con le famiglie;*
- relazione con l'educatrice di riferimento;*
- relazione tra bambini.*

Nello scegliere il target di questo progetto abbiamo deciso di soffermarci, durante questo anno educativo, in particolare sulle relazioni che i bambini, a diverse età e a diversi livelli, instaurano tra di loro.

Il gruppo dei pari, più o meno eterogeneo, consente scambi e interazioni reciproche di particolare rilievo e significatività, uniche ed incomparabili per lo sviluppo dei bambini.

Ogni bambino impara dagli altri e a sua volta è, per questi, fonte di conoscenza e di esperienza all'interno della relazione, offrendo l'opportunità di apprendere abilità, competenze e conoscenze reciproche. Tale conquista relazionale matura nel corso del tempo e delle esperienze, in quanto per realizzare una comunicazione davvero autentica, è necessario che il bambino esca dal proprio egocentrismo ovvero dal suo considerarsi al centro del mondo muovendosi verso l'altro.

PERSONE COINVOLTE

A questo progetto parteciperanno tutti i bimbi di tutte le sezioni, seguiti nel percorso dalle loro educatrici di riferimento.

TEMPI

Il progetto inizierà ad essere svolto a novembre e si concluderà a giugno, tenendo sempre presente i nuovi ambientamenti e i tempi dei bambini.

SPAZI

Saranno utilizzate le stanze di riferimento di ciascun gruppo, i bagnetti ad esse adiacenti, il salone centrale e il giardino.

ATTIVITA'

L'equipe ha strutturato una serie di attività adeguate alle varie età e ai bisogni singoli e collettivi dei bambini del gruppo piccoli, medi e grandi. Queste esperienze sono cicliche e rappresentano l'evoluzione naturale dello sviluppo complessivo nella fascia 0-3 anni.

L'interiorizzazione del processo di relazione non avviene solo nei momenti di attività ma anche e soprattutto nei momenti di routines e di quotidianità al nido. Già al momento dell'accoglimento si offre al bambino la possibilità di interagire con l'altro (sia con i pari che con bambini di età diversa). Lo scambio procede poi nei vari momenti di cura. Le varie esperienze possono essere riproposte nei diversi gruppi di età, naturalmente revisionando gli obiettivi. Durante l'evolversi del progetto si possono integrare nuove attività sulla base dell'osservazione dei bisogni dei bambini.

Sezione piccoli

- "Mi guardo e scopro che...": attività incentrate sulla scoperta di sé attraverso l'utilizzo dello specchio per osservare le proprie espressioni, per avviare alla presa di coscienza delle prime emozioni e indicando le varie parti del corpo partendo dal viso per poi scoprire tutto il corpo;
- "Ti guardo e scopro che...": le attività precedenti vengono riproposte spostando l'attenzione dal proprio corpo a quello dell'altro bambino;
- "Esplorando il mio corpo": i bambini, rimanendo in body, vengono invitati e stimolati al contatto e a toccare le loro proprie parti del corpo (mani, piedi, pancia...) per prendere maggiore consapevolezza. Queste attività verranno poi riproposte sul corpo dell'altro bambino.

- *"Giocando insieme": il gioco con le palline, le macchinine ecc.. diventano strumento di relazione in quanto il loro movimento di andata e ritorno rispecchia lo scambio di relazione fra pari. Il gioco con i teli e le lenzuola che sfiorano e coprono il corpo del bambino offrono la possibilità al gruppo di condividere una stessa esperienza ed uno stesso spazio;*
- *"Insieme a te coloro": diversamente dalle attività dei bambini grandi, i piccoli incentreranno più l'attività sulla manipolazione del materiale sporchevole e sulle impronte delle mani e dei piedi prima di giungere alla realizzazione grafica a coppie.*

Sezione medi

- *"Insieme a te mi muovo": giochi motori con le palline, con gli scatoloni, spingersi su carretti e macchinine a vicenda, balli a coppie ed in piccolo gruppo;*
- *"Insieme a te coloro": condividere su fogli e cartelloni grandi le diverse produzioni grafiche; lasciare segni di colore sul corpo (mani, piedi, viso); scambi di pennelli, rulli e altri materiali per la realizzazione di produzioni grafico-pittoriche;*
- *"Attraverso la manipolazione": utilizzo di farine, sementi, pasta attraverso attività di impasti (proviamo a creare insieme la pasta di sale) e travasi condividendo il materiale (come scambiarsi i contenitori o le bottiglie e piccoli spazi per gli elaborati come le tavolette di legno); giochi con l'acqua (passaggio dei bicchieri pieni di acqua colorata, soffiare il colore con l'utilizzo di cannuce condividendo lo stesso foglio, condividere la stessa piscina d'acqua in giardino..).*

Sezione grandi

- *"Insieme ci raccontiamo e ci conosciamo": attività di dialogo durante la merenda del mattino: coinvolgimento verbale attraverso lo scambio di racconti sui piccoli e brevi vissuti personali imparando l'ascolto dell'altro; condivisione nella compilazione della scheda giornaliera del diario (chi c'è? che giorno è oggi? cosa si mangia oggi?); rendersi partecipi della vita degli altri (creazione di un angolo nel quale verranno esposte le foto dei bambini suddividendo insieme quali bambini sono presenti al nido e quelli che sono assenti per malattia o vacanza); condividere i momenti di lettura (attraverso lo scambio dei libretti, la semplice rilaborazione dei racconti e il successivo risvolto verso la realtà quotidiana);*
- *"Facciamo finta di..": giochi collaborativi con l'utilizzo della cucinetta e i suoi strumenti (preparare la tavola, preparare le pappe, lavare i piatti..); cesto dei travestimenti (vestirsi a vicenda, scambiarsi gli indumenti, guardarsi insieme allo specchio..); giochi di cura con le bambole;*

- *"Insieme a te creo e coloro": produzioni grafico-pittoriche a coppie o a piccoli gruppi (disegniamo e coloriamo su fogli e cartoncini di diverse dimensioni); attività di collage sempre a coppie o piccoli gruppi per imparare a condividere uguali esperienze e piccoli spazi; produzioni con diversi tipi di materiali e svariate tecniche condividendo spazi grandi come pannelli verticali o vetrate;*
- *"Il mio e il tuo corpo": disegni e segni di colore sul proprio corpo e su quello dell'altro; sagome a misura bambino con lo scopo di individuare e riconoscere le varie parti del corpo; attività di gesti di cura reciproci (spalmarsi a vicenda crema e borotalco, pettinarsi, travestirsi...);*
- *"I nostri corpi in movimento": percorsi motori comuni da svolgere a coppie o a piccoli gruppi con l'utilizzo di palloni, cerchi ecc... per imparare ad aiutarsi, a seguirsi, ad aspettarsi e quindi prendersi cura dell'altro; balli di gruppo o a coppie e girotondi condividendo piccoli e grandi spazi; attività motorie per apprendere il rispetto dei turni.*

OBIETTIVI

Riprendendo il concetto di relazione espresso nella motivazione le educatrici hanno deciso di suddividere gli obiettivi in base ai seguenti tipi di rapporto:

- *tra bambino e bambino;*
- *tra educatrice e bambino;*
- *tra educatrice e genitori.*

Nella relazione tra bambini gli obiettivi possono essere così riassunti:

- *conoscenza del proprio corpo sia in senso fisico che motorio-dinamico;*
- *consapevolezza dei propri limiti;*
- *socializzazione con i pari ma anche creazione di "empatia" tra bambini di diversa età;*
- *conoscenza tra bambini di età e di culture diverse;*
- *offerta di varie occasioni che creano nei bambini curiosità e scoperta;*
- *sperimentazione di nuove abilità;*
- *confronto con altri punti di vista e condivisione di significati;*
- *sviluppo di attività cognitive attraverso il gioco.*

La relazione del bambino con l'adulto dovrebbe portare alla stabilità emotiva di entrambi. Lo scopo è il raggiungimento di specifici comportamenti di interscambio tra bambini-caregiver e dalle relazioni per arrivare ad esprimere i propri bisogni e desideri.

Bambino e adulto si alternano a specifici adattamenti reciproci che si modificano con lo sviluppo evolutivo del bambino. Il processo di integrazione dell'essere insieme e dell'essere distinti l'uno dall'altro consente di accedere a livelli sempre maggiori di negoziazione, cioè di adattamento. Quindi l'adulto, che sia genitore o che sia educatrice, vive con il bambino continui processi in cui si è "insieme" e "distinti", dove, contemporaneamente alla ritualità dei movimenti e delle interazioni (insieme a...), il bambino prende l'iniziativa (distinto da...) consentendo così nuovi adattamenti nella relazione con l'adulto e nuovi momenti di coordinazione (insieme a...). Tutto ciò fa sì che il percorso di crescita di ciascun bambino sia unico e sia il risultato di ciò che è l'organizzazione del sistema-bambino e ciò che bambino e caregiver costruiscono nelle relazioni.

Tutti gli adulti che in vario modo esplicano formalmente o informalmente una funzione educativa di relazione, sono chiamati a svolgere in questa prospettiva un ruolo educativo consapevole sul piano sociale e/o su quello professionale.

Gli obiettivi della relazione che si instaura tra famiglie e nido (nel senso più ampio), possono essere così riassunti:

- conoscenza del bambino sotto tutti gli aspetti: psico-relazionale, evolutivo, metodologico;*
- sviluppo sempre più ampio e mirato degli obiettivi educativi, formativi e pedagogici;*
- creazione di un legame solido e confidenziale tra nido e famiglie capace di dare un contributo formativo rilevante nei bambini in pieno sviluppo;*
- individuazione di tutti quei comportamenti comuni ad entrambi i contesti, per evitare al bambino contraddizioni nella relazione educativa;*
- condivisione di comuni modalità di relazione per arrivare ad avere uniformità negli atteggiamenti educativi del singolo.*

PROGETTO DEL GRUPPO PICCOLI: "DALLA TRACCIA AL COLORE"

MOTIVAZIONE

Intingere le dita nel colore, far gocciolare la tempera sulla carta, disegnare, ma soprattutto colorare, è senz'altro una tra le attività preferite dai bambini che, fin da piccolissimi, si divertono a lasciare traccia di sé attraverso i loro scarabocchi.

Pastrocchiando i bambini comunicano con noi e lasciano emergere il loro spirito creativo, soprattutto attraverso l'uso del colore che è una forma di linguaggio, un modo per esternare emozioni e sensazioni.

La gamma delle possibilità di espressione, oltre al più comune utilizzo dei pastelli e dei pennarelli, è davvero molto ampia: si può disegnare con la pappa, con la farina gialla, il pan grattato e la farina bianca, con le tempere e i colori a dita, facendo delle mescolanze attraverso l'aggiunta dell'acqua per scoprire nuove sfumature. Il bambino si meraviglia quando lascia un'impronta, una traccia colorata sul foglio.

La traccia del bambino è lo scarabocchio, testimonianza dell'espressione dei suoi movimenti. Provando e riprovando, i bambini imparano a coordinare meglio le mani e il resto del corpo, diventando sempre più consapevoli delle loro capacità. I segni dei bambini piccoli rappresentano una continua ricerca, una continua scoperta di ciò che si può rappresentare e di come si può comunicare un'esperienza.

Uno scarabocchio non è un prodotto impreciso, senza significato; per il bambino è:

- meraviglia per il segno e per il colore (lasciare traccia di sé);*
- azione, perché il bambino si muove come i tracciati dei suoi pennelli;*
- comunicazione, perché ogni segno ha significato;*
- espressione personale.*

Quando i bambini fanno nuove esperienze approcciandosi a materiali diversi, alcuni bambini li osservano con entusiasmo, altri vi si avvicinano con timidezza, altri ancora li osservano da lontano, ma intanto vedono il gioco degli altri e piano piano li imitano.

Tutti gradualmente si rendono conto di "esserci", la traccia che ognuno lascia di sé, diviene segno distintivo del proprio essere e dell'essere parte di un gruppo.

PERSONE COINVOLTE

I bambini del gruppo "Le coccole" (da 0 a 9 mesi a settembre) e i bambini del gruppo "Gli abbracci" (da 9 a 17 mesi a settembre), le educatrici di riferimento Elisa F. e Lara.

TEMPI

Da novembre a giugno sempre tenendo presente i nuovi ambientamenti che si verificheranno durante l'anno.

Il progetto verrà proposto ai bambini due volte alla settimana nei giorni di martedì e mercoledì.

SPAZI

Verranno utilizzate le due stanze della sezione piccoli e il rispettivo bagno.

MATERIALI

Verranno proposti ai bambini i seguenti materiali:

- pappa;
- farina gialla;
- pan grattato;
- farina bianca;
- colori a dita;
- tempere;
- acquerelli;
- pennarelli;
- acqua e contenitori vari;
- fogli bianchi e colorati;
- cartoncini;
- cartelloni;
- stampini (tappi di sughero, frutta e verdura tagliata a metà, foglie...).

ESPERIENZE

Con la pappa lascio una traccia

Il cibo rappresenta, soprattutto per il bambino in fase di scoperta, il principale contatto con il mondo esterno. Questa attività partirà dalla naturale propensione del bambino a toccare, manipolare, spalmare, schiacciare la pappa. Egli ha infatti bisogno di toccare in modo più diretto il cibo, che viene portato alla bocca dopo averlo strofinato sulla mano, sulle braccia, sul corpo e solo dopo tale esperienza, i cibi scoperti diventeranno lo strumento principale attraverso il quale il bambino lascerà con le sue mani una traccia di colore sul foglio (rossa come il pomodoro, arancione come la carota, verde come le zucchine, giallo come la polenta...).

Obiettivi:

- sviluppare la conoscenza delle capacità del proprio corpo;
- conoscere il mondo esterno attraverso il corpo in particolar modo mediante l'utilizzo dei sensi (guardare, toccare, assaggiare, annusare la pappa...);
- iniziare l'approccio all'uso del colore mediante elementi di uso comune e naturale come possono essere i cibi.

Lascio un segno con... (farina gialla, pan grattato, farina bianca...)

Questa "attività" rappresenta un'evoluzione della proposta precedente, perché il bambino viene stimolato a lasciare il proprio segno, attraverso l'utilizzo di materiali naturali specifici.

Dopo un primo momento di conoscenza libera verso tali elementi, ogni bambino aiutato dall'educatrice, cercherà di utilizzarli assieme alla colla allo scopo di spalmarli su di un foglio in modo definitivo.

Da qui la traccia che ne deriverà rappresenterà un ampliamento della sua capacità di lasciare un segno.

Obiettivi:

- sperimentazione di materiali naturali specifici, prima proposti da soli e poi uniti all'uso della colla per stimolare i bambini ad osservare come sia possibile lasciare un segno sul foglio.

Pasticciamo con i colori: di chi sono queste impronte?

Durante questa attività verrà proposto al bambino un foglio bianco (steso a terra o posizionato sulla tavolina) invitandolo ad usare il colore a dita, che come suggerisce il nome va spalmato con le mani. Il bambino potrà stampare prima l'impronta delle sue dita o di tutta la mano e poi utilizzare anche i suoi piedi imparando a scoprire pian piano il proprio corpo.

Successivamente avrà la possibilità di lasciare altre impronte attraverso strumenti come tappi di sughero, frutta e verdura tagliata a metà, foglie...

Obiettivi:

- conoscenza delle parti del proprio corpo e della loro possibilità di utilizzo sullo spazio del foglio;
- acquisizione dell'immagine corporea;
- primi sviluppi della creatività.

Scarabocchiando

Durante questa attività il bambino verrà stimolato ad ampliare la propria capacità di movimento nello spazio vuoto del foglio, utilizzando i pastelli e i pennarelli.

Obiettivi:

- consentire lo sviluppo della coordinazione visivo-motoria e il potenziamento della motricità fine già dal primo anno di vita, passando da una presa palmare ad una a pinza.

Gocce, schizzi e spruzzi...con il colore trasformiamo l'acqua

Durante questa attività il bambino potrà giocare e sperimentare liberamente l'elemento acqua; avrà la possibilità di giocare e fare travasi mediante l'utilizzo di barattoli, bottiglie e contenitori di varie forme e dimensioni. Quando il bambino sarà in grado si potranno aggiungere anche gli spruzzi aiutandolo nello sviluppo di una manualità più precisa che gli permetterà di esercitare la pressione della mano sul contenitore.

Successivamente il bambino sperimenterà la magia delle mescolanze; l'acqua proposta fino a questo momento come si presenta nel suo colore naturale, cambierà di aspetto perché ad essa verranno aggiunti all'interno di una vaschetta differenti colori in modo graduale (prima il giallo, poi il rosso, il blu e così di seguito...).

Obiettivi:

- scoperta di un elemento naturale di uso quotidiano come l'acqua;
- travasare da un contenitore all'altro aumentando la coordinazione oculo-manuale e lo sviluppo della manualità fine;
- scoprire i primi approcci con le mescolanze di materiali (acqua e colore).

PROGETTO DEL GRUPPO MEDI: "CURA E SCOPERTA DEL CORPO"

MOTIVAZIONE

Questo laboratorio è stato scelto in quanto nei primi mesi di vita l'identità del bambino è soprattutto identità corporea.

Il corpo è il principale strumento per la scoperta del mondo: attraverso il corpo il bambino conosce se stesso e allo stesso tempo si differenzia dagli altri; acquisisce e riconosce autonomie e identità. E' il canale privilegiato per farsi capire dall'adulto e dai coetanei.

Il progetto vuole offrire ai bambini la possibilità di conoscere facilmente il proprio corpo nelle sue parti e funzioni; vuole aiutarli nel riconoscimento e nella canalizzazione delle emozioni e progressivamente nello sviluppo e consolidamento del linguaggio. Si punterà alla relazione tra bambini e al riconoscimento e differenziazione del proprio e altrui corpo.

Le attività sono organizzate attraverso esperienze che coinvolgono i cinque sensi per stimolarli, riconoscerli ed utilizzarli.

PERSONE COINVOLTE

I bambini dei gruppi "I baci" e "I sorrisi" con età compresa tra i 12 e i 24 mesi, e le educatrici di riferimento Eleonora e Beatrice.

TEMPI

Ogni mese i bambini lavoreranno su una parte del corpo partendo da mani, piedi, bocca, occhi, naso e orecchie.

SPAZI

Verranno utilizzate le stanze di riferimento, il salone centrale e il giardino.

MATERIALI

Ai bambini verranno proposti i seguenti materiali:

- specchi, creme e borotalco;*
- contenitori di varie dimensioni e materiali;*
- teli e stoffe di diverse consistenze;*
- elementi naturali come pigne, foglie, semi, farine.*

ESPERIENZE

Cosa fanno le mie mani? (periodo novembre-dicembre)

Le attività proposte ai bambini saranno le seguenti:

- colorarsi le mani con le tempere e fare il loro stampo;*
- manipolare materiali di diverse consistenze e fattezze: morbido, ruvido, liscio, granuloso, leggero, pesante;*
- spalmare creme e talco sulle mani, su se stessi ma anche sugli altri; davanti a specchi o vetri trasparenti, cercando d'identificare le diverse parti del corpo con i loro nomi e provando a chiedere ai bambini di appoggiare la crema su quella parte;*
- guardare l'altro attraverso una parete trasparente (ad esempio la porta dei nostri bagnetti) usando le mani per creare disegni contemporaneamente ai nostri coetanei dall'altra parte, giocando con i colori, gli stampini e l'identificazione del corpo, dietro indicazioni precise dell'educatrice che dirige il lavoro;*

- cercare con l'ausilio di immagini, disegni e figure illustrate di mani che lavorano, che si intrecciano, che disegnano, che si toccano;
- utilizzare le farine impastate con acqua, sale e colore per far lavorare le mani.

Obiettivi:

- stimolare la motricità fine-motoria;
- aumentare il piacere del pasticciare con le mani senza il timore di toccare qualcosa che ci può sporcare;
- favorire la coordinazione oculo-manuale;
- coordinare e controllare i movimenti;
- avviamento all'acquisizione della conoscenza e della padronanza del corpo;
- utilizzo del tatto per conoscere se' stessi e gli altri.

Cosa fanno i miei piedi? (periodo gennaio-febbraio)

Per i mesi di gennaio e febbraio sono state pensate le seguenti attività:

- far fare ai bambini le impronte dei loro piedi utilizzando il colore, gli stampini, la crema;
- utilizzare i piedi per fare diversi giochi e attività motorie: saltare, correre, strisciare, ballare, spingere scatoloni di diverse misure. Queste attività verranno svolte sia liberamente sia con l'ausilio di palloni, cerchi, onde morbide, piramidi propriocettive;
- creare dei percorsi sensoriali naturali per usare i piedi scalzi: camminiamo sulle foglie secche, sulle stoffe e sui tessuti di diverse fattezze, sulla farina bianca e gialla, sull'erba, sulla terra e sabbia, camminiamo sopra il talco e sul colore per lasciare le orme;
- cercare con l'ausilio di immagini, disegni e figure illustrate piedi che si muovono, che si intrecciano, che si toccano.

Obiettivi:

- *sperimentare diverse sensazioni tattili;*
- *stimolare, consolidare e potenziare le capacità motorie legate all'equilibrio;*
- *interiorizzare e iniziare a controllare gli schemi corporei primari e basilari come il correre e il rotolare sia in modo libero e naturale sia legato ad un oggetto come ad esempio la palla.*

Cosa fa la mia bocca? (periodo marzo)

Durante il mese di marzo ai bambini verranno proposte attività come:

- *mordere sia elementi naturali come la mela, la pera, la carota cruda, il pomodoro, ma anche oggetti che aiutino i bambini a superare la pulsione aggressiva del morsicare il coetaneo indirizzando la bocca verso qualcosa che non subisce dolore come ad esempio una bambola o un ciuccio;*
- *creare bolle di sapone con le cannuce;*
- *utilizzare lo specchio per vedere la propria bocca che crea espressioni (felice, triste, buffo...), ma anche per vedere quali reazioni può suscitare in noi la "bocca espressiva" degli altri;*
- *assaggiare gusti e sapori diversi e contrastanti: dolce e amaro, soffice e duro, salato e insipido, aspro e acido utilizzando alimenti freschi della nostra cucina (limone, arancio, cioccolato, miele, sale, zucchero...);*
- *scoprire le emozioni di chi è triste, felice, arrabbiato, ridicolo colorando disegni e guardando immagini di bocche;*
- *utilizzare la musica per facilitare il linguaggio.*

Obiettivi:

- *favorire stimolazioni sensoriali;*
- *attivare il gusto e la conoscenza dei sapori;*
- *indirizzamento delle pulsioni legate al mordere;*
- *imparare canzoncine nuove.*

Cosa fanno i miei occhi? (periodo aprile)

Le attività proposte saranno le seguenti:

- *colorare, attraverso varie tecniche grafico-pittoriche (collage di materiali naturali e carte di diverse filigrane, tempere, pennarelli e matite colorate...), diversi disegni di occhi;*
- *visionare foto (proprie e non) e immagini di visi e quindi di occhi per riconoscere se stessi e gli altri;*
- *utilizzare tubi in cartone e/o plastica per guardare attraverso essi;*
- *gioco del nascondino;*
- *gioco con le luci colorare attraverso l'ausilio di pile.*

Obiettivi:

- *stimolazione e incentivazione dell'attenzione e della capacità di osservare;*
- *riconoscimento della figura umana;*
- *utilizzazione della vista per vedere e distinguere i colori, per trovare oggetti e persone quando sono nascoste.*

Cosa fa il mio naso? (periodo maggio)

Durante il mese di maggio i bambini verranno coinvolti in attività quali:

- *utilizzare l'olfatto per annusare e scoprire diversi odori e profumi utilizzando erbe aromatiche, essenze profumate e cibi che emettano odori intensi come ad esempio la fragola e l'arancio;*
- *dopo la stimolazione e la conoscenza dei profumi si proporranno attività di riconoscimento degli stessi;*
- *soffiare il nasino nel fazzoletto.*

Obiettivi:

- *stimolazione e incentivazione dell'olfatto e della capacità di osservazione e concentrazione.*

Cosa fanno le mie orecchie? (periodo giugno)

Le attività proposte ai bambini durante il mese di giugno saranno le seguenti:

- ascoltare canzoncine liberamente e ascoltarle con attività guidate;
- giochi motori a ritmo di musica;
- uso degli strumenti musicali;
- lettura di libretti;
- osservazione di immagini sulle orecchie delle persone ma anche degli animali e uso del colore per dipingere solo quella parte particolare del corpo;
- ascolto di suoni e rumori legati all'ambiente naturale (versi degli animali, rumore dell'acqua, fischio del vento...);
- ascolto di suoni legati al mondo circostante (fischio del treno, suono del clacson...).

Obiettivi:

- sperimentare diverse sensazioni sonore (suono vicino-lontano, suono alto-basso...);
- stimolazione della capacità d'ascolto e d'attenzione;
- riconoscimento di suoni e rumori sia con immagini di riferimento sia a luci spente.

PROGETTO DEL GRUPPO GRANDI: "IL PANE E..."

MOTIVAZIONE

La pasta per il pane è una ricetta senza tempo che affonda le sue radici nella notte dei tempi. La preparazione di questo meraviglioso impasto, che i greci definivano il cibo degli dei, ha origine addirittura nella preistoria quando l'uomo si rese conto che poteva ottenere un impasto lavorabile dalla polvere delle ghiande schiacciate unite a dell'acqua. La sua meraviglia crebbe ancora di più quando imparò a cuocere questo impasto sulle pietre roventi ottenendo un prodotto più duro ma sicuramente più gustoso: il primo tentativo di pane.

Naturalmente, col passare del tempo, le tecniche per preparare la pasta per il pane si affinarono, in particolar modo nella scelta più accurata degli ingredienti. I primi a rendersi conto dell'importanza che rivestiva questo miracoloso impasto furono senza dubbio i babilonesi e gli egiziani, seguiti a ruota dai greci, ma furono i romani coloro che resero la pasta per il pane una ricetta popolare. Anno dopo anno, secolo dopo secolo, l'impasto per il pane ha mantenuto le stesse caratteristiche di un tempo e, come allora, ancora oggi è una delle ricette maggiormente utilizzate per la sua versatilità. Con l'impasto base per il pane, infatti, si possono realizzare una grande quantità di preparazioni tra cui pizze, focacce e torte salate oltre ad una enorme varietà di pane e panini.

Nutrimiento materiale, il pane è anche un simbolo della differenziazione dell'uomo dalle altre specie, tramite la creazione di un processo di trasformazione, mediante la "panificazione" degli elementi che si trovano in natura. Il pane rappresenta per la sua molteplice e svariata produzione l'identità culturale delle genti, identità nelle quali gli individui si riconoscono per quei codici alimentari tradizionalmente trasmessi, con norme, divieti e anche tabù. Oltre questi significati caratteristici il pane, che si divide e si offre è anche condivisione, nel momento del pasto tra i commensali che lo offrono come dono, come augurio, come alleanza, come simbolo propiziatorio. E' chiaro che questo cibo non è solo da consumare ma anche da mostrare qualificandosi veicolo eccellente della condivisione sociale collettiva. Non è un caso che il pane goda di una simbologia legata alle emozioni che arrivano dall'olfatto e dal gusto e che rimangono per lungo tempo nella memoria di tutti noi.

Per questi motivi abbiamo scelto di far vivere ai bambini l'esperienza del pane non solo come momento di degustazione ma anche come scoperta vera e propria della sua preparazione in un intreccio di ingredienti, gusti, sapori emozioni e relazioni.

OBIETTIVI

Il percorso di cucina da la possibilità ai bambini di raggiungere l'acquisizione di un maggior controllo delle mani (tramite la manipolazione dell'impasto); di consolidare le loro strutture cognitive; di ricevere maggiori stimolazioni per lo sviluppo della fantasia e l'acquisizione di maggiori competenze linguistiche per una miglior collaborazione con i pari. Inoltre vogliamo che i bambini superino la resistenza al toccare, sperimentino diverse sensazioni tattili e provino il piacere di relazionarsi a nuovi alimenti.

PERSONE COINVOLTE

Sono coinvolte in questo progetto le educatrici Jessica, Ambra, Gloria ed Elisa B., i bambini dei gruppi "Le Carezze", "Le Gioie", "Le Chiacchiere" ed "Gli Intrecci" e la cuoca per quanto riguarda la cottura del pane.

TEMPI

Il progetto inizierà nel mese di novembre e terminerà in quello di giugno, verrà svolto un giorno alla settimana il mercoledì e sarà suddiviso in quattro esperienze.

SPAZI

Lo spazio per la realizzazione del percorso è la sezione dei gruppi mediograndi utilizzando le stanze a rotazione (partendo dalla stanza delle carezze e finendo a quella degli intrecci).

ESPERIENZE

Svolgimento delle esperienze:

- prima esperienza: insieme ai bambini manipoliamo i singoli elementi quali farina, acqua, sale;
- seconda esperienza: i bambini scoprono la panificazione mescolando tra loro i vari ingredienti, dando vita alle forme di pane a loro più gradite;
- terza esperienza: verranno introdotti degli ingredienti sia dolci che salati (es. uvetta, formaggio, gocce di cioccolato, patate, ecc...) da mescolare al nostro pane;
- quarta esperienza: preparato l'impasto del pane si passa alla cottura del prodotto da forno e alla relativa degustazione culinaria.

PROGETTO DEL GRUPPO DEL PROLUNGAMENTO: "AMICA NATURA"

MOTIVAZIONE

Come il bambino appena nasce inizia a relazionarsi con i genitori, i parenti, altri suoi coetanei e non, inizia anche ad entrare in contatto con tutto il mondo che lo circonda: gli alberi, i fiori, il sole, la pioggia, gli animali ecc.. Ciò avviene durante tutto l'arco della sua giornata, per esempio mentre è al parco a giocare o quando accompagna la mamma a fare

la spesa; ma la relazione con gli elementi naturali che lo circondano avviene in particolar modo mentre mangia, a partire dalla colazione della mattina con latte e biscotti fino al momento della cena. Tutto ciò che noi mangiamo lo dobbiamo alla natura, è lei che ci offre la frutta, la verdura, la carne e l'acqua che beviamo. Noi adulti conosciamo e siamo consapevoli di ciò, ma provate a chiedere ad un bambino da dove viene il latte che beve o la mela che mangia, quasi sicuramente o non saprà rispondervi o vi risponderà che si trova al supermercato.

Questo progetto è stato pensato proprio per aiutare il bambino, seppur nel suo piccolo, ad essere consapevole di ciò che lo circonda passando inizialmente attraverso una fase di conoscenza dell'elemento naturale.

PERSONE COINVOLTE

I bambini coinvolti sono quelli del prolungamento con età compresa tra i 12 e i 34 mesi, e le educatrici Angela e Miriam.

TEMPI

Il progetto verrà svolto tra il mese di novembre e quello di giugno. Una volta a settimana verrà sviluppata la parte del progetto inerente agli animali, mentre altri due giorni saranno dedicati alla frutta e alla verdura.

Essendo quello della natura un argomento così ampio e ricco di spunti, capiterà che ai bambini verranno proposte attività che fuoriescono da questi due temi, potranno ad esempio essere proposte esperienze riguardanti le stagioni e il tempo atmosferico.

SPAZI

Verranno utilizzate le sezioni dei gruppi "Le chiacchiere" e "Gli intrecci", il bagno adiacente alla prima stanza e il giardino.

MATERIALI

Essendo la natura l'argomento del progetto ai bimbi verranno proposti i prodotti che essa ci offre:

- frutta;
- verdura;
- miele;
- latte e derivati;
- acqua;

- uova;
- farina bianca e gialla;
- lana;
- cotone;
- torba e sabbia;
- erba, foglie e fiori;
- legnetti.

Oltre a questi elementi i bambini utilizzeranno anche:

- colori a pennarello, a tempera, a matita e a cera;
- carta crespata;
- fogli e cartoncini colorati;

ESPERIENZE

"Amici animali"

Come al bambino viene insegnato il rispetto verso le persone, è giusto che egli impari anche quello verso gli animali; essendo questo un concetto complicato per il bimbo è stato deciso di adattarlo alle sue capacità. Sono stati scelti dalle educatrici quattro animali che producono beni naturali con cui il bambino entra in contatto tutti i giorni:

- la pecora;
- la mucca;
- la gallina;
- le api.

Gli animali in questione ci offrono lana, latte, formaggi, yogurt, uova e miele senza provare dolore, per questo al bambino verranno presentati, fatti scoprire e conoscere gli elementi sopra citati come doni che gli animali ci fanno.

Le attività si divideranno in tre fasi:

- i bambini conosceranno l'animale tramite la visione di immagini realistiche che lo ritraggono nel suo habitat;
- successivamente, attraverso varie tecniche e materiali, verranno fatti colorare disegni riguardante l'animale e il prodotto naturale che ci dà;
- infine, ai bambini, sarà permesso di fare esperienze dirette sensoriali e manipolative dell'elemento in questione.

Obiettivi:

- *primo sviluppo del pensiero logico e delle associazioni;*
- *sviluppo di un senso di rispetto verso tutto ciò che ci circonda;*
- *conoscenza degli animali, della loro "casa" e di ciò che ci danno.*

"Amica frutta e amica verdura"

La seconda parte del progetto riguarderà la frutta e la verdura "offerta" dalla natura che il bambino già conosce come mele, pere, carote e zucchine; ma anche quella che mangia e vede meno di frequente come cachi, melograni, finocchi e ravanelli.

Per rendere le cose meno caotiche possibili al bambino, è stato deciso di presentare questi elementi suddivisi per colore, e quando è possibile anche per stagione; si inizierà dall'arancione/giallo, poi si passerà al verde, al bianco, al rosso e al viola/blu.

Le attività saranno così suddivise:

- *inizialmente i bambini faranno esperienza diretta, sensoriale e manipolativa, del frutto e della verdura;*
- *successivamente, attraverso varie tecniche che prevedono l'uso dell'alimento conosciuto precedentemente, coloreranno dei disegni che le educatrici daranno loro.*

Obiettivi:

- *primo sviluppo del pensiero logico e delle associazioni;*
- *conoscenza dell'elemento proposto;*
- *conoscenza dei colori.*

PROGETTO CONTINUITA'

MOTIVAZIONE

Il progetto nasce per facilitare il passaggio dei bambini divedzi alla scuola dell'infanzia.

Le esperienze dei bambini sono costellate da numerosi passaggi e il modo in cui avvengono e vengono vissuti lasciano sicuramente un segno. I cambiamenti insiti in ogni fase di crescita e in ogni "passaggio", dovrebbero essere accompagnati da situazioni che "supportino" il bambino permettendogli quindi di vivere le varie esperienze senza situazioni di disagio e di disorientamento.

Si prevede pertanto un percorso che attraverso proposte di attività e l'uso di strumenti idonei, offrano al singolo bambino e al gruppo, l'opportunità di elaborare attivamente e coscientemente processi di integrazione tra le esperienze del nido e quelle della scuola dell'infanzia. Il percorso parte dall'area emotivo-sociale-relazionale e attraverso attività mirate arriva a quella cognitiva; i bambini saranno così più sereni e tranquilli a lasciare il "conosciuto" per andare verso una realtà completamente nuova e diversa qual è appunto la scuola dell'infanzia.

Questo progetto di continuità è sostenuto dalla "presa in carico del bambino" da parte degli adulti (educatrice di riferimento-genitori-educatrici della scuola) che si esprime attraverso un lavoro metodologico che prevede la condivisione tra il nido e la scuola dell'infanzia che avviene tra la coordinatrice del primo e la referente didattica delle scuole dell'infanzia.

Negli incontri fatto tra febbraio e marzo si fisseranno le date delle visite dei bambini e le attività da fare in vista dell'incontro tra i bambini delle diverse età.

FASI DEL PROGETTO

"Conosciamo nuovi amici"

Attraverso l'intensificazione delle attività d'intersezione durante il pasto, il gioco e i momenti relazionali, invitiamo i bimbi a rapportarsi anche con le altre educatrici e i bambini (coetanei e non), cercando di aiutarli a relazionarsi con un numero di compagni più ampio del solito.

"Prepariamo un regalo"

I bambini assieme alle loro educatrici di riferimento prepareranno un pensiero da portare agli amici della scuola dell'infanzia.

Il lavoro sarà inerente al tema precedentemente stabilito nell'incontro tra le coordinatrici dei servizi.

"Dove andiamo oggi?"

I bambini nel giorno stabilito saranno accompagnati dai genitori alla futura scuola dell'infanzia.

All'entrata troveranno le educatrici del nido ad aspettarli per trascorrere un'oretta in compagnia dei nuovi amici e per conoscere anticipatamente alcuni degli spazi che l'anno prossimo frequenteranno.

RUOLO DELL'EDUCATRICE

Le educatrici coinvolte in questa fase di passaggio avranno diversi ruoli da considerare ma il primo e fondamentale atteggiamento vertirà sul benessere del bambino. L'educatrice farà in modo che questa fase di passaggio possa avvenire nel modo più sereno possibile in un clima di fiducia e rispetto dei bisogni dei bambini stessi.

Inoltre dovrà:

- contenere per rassicurare e sostenere i bambini nelle situazioni nuove che si verranno a creare;*
- rispettare le risposte dei bambini e dei tempi di adeguamento al passaggio;*
- predisporre contesti e materiali adatti alle diverse situazioni e al tema di riferimento concordato durante l'anno educativo tra le responsabili dei servizi;*
- facilitare le fasi di conoscenza delle nuove figure adulte di riferimento;*
- mediare le paure e le difficoltà dei bambini che potrebbero insorgere in questo periodo di forti cambiamenti;*
- osservare le espressioni dei bambini e le loro prime reazioni per cogliere e anticipare quando possibile, situazioni di disagio e di paura.*

SPAZI

- Stanze e ambienti di riferimento all'asilo dove i bambini prepareranno un piccolo pensiero da portare agli amici della scuola dell'infanzia;*
- stanze e/o giardino delle diverse scuole dell'infanzia che si andranno a visitare.*

TEMPI

Tra febbraio e marzo avverranno i primi contatti tra la coordinatrice dell'asilo nido e la responsabile didattica delle scuole dell'infanzia, responsabili del progetto continuità, per delineare la tematica del passaggio, le possibili date degli incontri e le modalità da attuare.

A iniziare da Marzo verranno aumentati i momenti di incontro/intersezione tra i bambini grandi dei diversi gruppi della Sezione Divezzi e verranno cambiate le stanze di questi momenti di condivisione per integrare i bambini in gruppi più numerosi.

Nei mesi di aprile e maggio avverrà la realizzazione del progetto e lo svolgimento delle attività di preparazione al passaggio previste dal esso;

A maggio si svolgeranno gli spostamenti nelle diverse scuole dell'infanzia in base alle prime scelte fatte dai genitori, in merito alla scuola dove porteranno i loro bambini.

SVOLGIMENTO DELL'INCONTRO

Nel giorno concordato saranno i genitori ad accompagnare i propri bambini all'entrata della scuola dell'infanzia e li verranno poi a riprendere per riaccompagnarli all'asilo nido.

Le educatrici di riferimento saranno là ad aspettarli e tutti insieme si entrerà nella nuova scuola.

Saremo accolti in una stanza adibita all'accoglienza e qui si faranno le presentazioni di benvenuto.

Seguirà il momento dello scambio del regalo, di solito accompagnato da alcune canzoncine in sottofondo.

I bambini assieme alle educatrici faranno una breve visita della scuola e poi una merenda tutti insieme.

L'incontro, della durata di un'ora circa, terminerà in giardino (tempo permettendo) con il ricongiungimento con i genitori.

I bambini uscenti ritorneranno al nido per pranzare assieme ai loro compagni.

VALUTAZIONE

Lavorando con la prima infanzia, non si può ridurre l'oggetto della valutazione a una singola capacità, ma è necessario analizzare il processo complessivo di trasformazione che suppone obbligatoriamente che si valuti la combinazione dinamica delle componenti in gioco nel processo di crescita. Ciò che è dunque più importante è il processo di crescita che è poi il punto focale su cui si incentra ogni intervento educativo.

La valutazione al nido deve sempre avere un carattere sistematico, che non consiste nella ricerca delle cause che hanno prodotto un certo effetto, ma nell'analisi delle relazioni significative che hanno fatto migliorare, crescere, avanzare i singoli o ne hanno bloccato lo sviluppo. E' un momento imprescindibile dall'azione educativa perché permette agli educatori di rivedere il proprio lavoro. Educare significa riflettere, fare opera di metacognizione ed è per questo che neppure al nido possiamo rinunciare alla fase della valutazione.

Uno strumento importante è la "Storia del Bambino" che raccoglie e registra le azioni svolte da ciascuna educatrice per garantire la qualità del servizio. Ogni mese gli educatori incontreranno la pedagoga di riferimento, con la quale discuteranno della situazione di ogni bambino, valuteranno insieme le tecniche e le strategie educative necessarie ed opportune e cercheranno insieme di risolvere situazioni di particolari difficoltà.

CALENDARIO DELLE FESTE E DELLE ATTIVITA'

- *Festa dei nonni: mercoledì 2 ottobre 2013*
- *Festa d'autunno: lunedì 11 novembre 2013*
- *Festa di S.Lucia: venerdì 13 dicembre 2013 (i bambini troveranno davanti alla porta della propria sezione dei sacchetti di caramelle)*
- *Festa di Natale: venerdì 20 dicembre 2013 (festa con i bambini al mattino)*
- *Festa di carnevale (di cui vi verrà comunicata la data)*
- *Festa del papà: mercoledì 19 marzo 2014*
- *Festa di primavera: lunedì 21 aprile 2014*
- *Festa della mamma: domenica 11 maggio 2014*
- *Uscita didattica: prevista per fine maggio (data da concordare)*
- *Festa di fine anno educativo: prevista per fine giugno; con la partecipazione di tutte le famiglie, consegna del diplomino ai bambini grandi che andranno alla scuola dell'infanzia e un piccolo momento conviviale insieme*